

• fattolli l' arca a Ss. Zuane et Polo appresso l' altare de s. Catta-
• rina de Siena (1). »

Vengo ora a dire della elezione del doge Lorenzo Tiepolo. Sulla forma di essa, che nella sostanza fu adottata tal quale s' era istituita pochi anni addietro (2), fu introdotta una lieve modificazione circa l' età dei votanti, ed altre ceremoniali esteriorità di poca importanza : anzi di così poca importanza, che il Sanudo appena le accennò di volo. Egli infatti, dopo di avere assolutamente narrato, che il doge suddetto « fu creato per l' elezione solita de' qua-
» rantauno : » reca subito i nomi degli elettori, e quindi soggiunge, che i consiglieri rimasti dopo la morte dello Zeno a custodia, secondo l' uso, del palazzo ducale, « chiamato il gran consiglio,
» fecero certe addizioni all' elezione del doge, cioè, che que' che
» avessero meno d' anni trenta fossero mandati giù : nè potessero
» essere in alcuna elezione ; e che le ballotte trenta sieno di cera
» e un putto le cavi, con altri ordini, come appare. »

Pochi anni addietro erano insorte gravi discordie tra Giovanni e Leonardo Dandolo, e Lorenzo Tiepolo, a grado che il Tiepolo era stato dai due suddetti fratelli assalito sulla pubblica piazza e ne aveva riportato una ferita. Ma innalzato che fu alla ducale dignità, perdonò loro generosamente l'ingiuria, e gli accolse con magnanimità al bacio di riconciliazione e di pace. Lorenzo era figlio di Jacopo Tiepolo, ch' era stato doge prima di Marino Morosini : trovavasi, al momento della sua elezione, podestà di Fano : era marito di una principessa straniera, cui taluno disse essere stata la figlia del bano di Servia. Erasi reso benemerito della repubblica negli affari di san Giovanni d' Acri contro i genovesi (3). Pare, che all'inaugurazione di questo doge avesse luogo per la prima volta ; giacchè nei tempi addietro non ne trovò fatta menzione dagli storici ; la cerimonia, ossia il complimento degli artieri veneziani alla moglie del novello

(1) Presso il Soravia, *le Chiese di Venezia*, tom. I, pag. 19.

(2) Ved. nella pag. 259 e seg.

(3) Ved. nella pag. 321 e seg.